

## 1. IL PARCO UNGARETTI DE "IL PORTO SEPOLTO"

*Il Parco de "Il Porto Sepolto", il primo in Italia dedicato a Giuseppe Ungaretti, intende suggerire un percorso di memoria e meditazione sui primi celebri versi del poeta attraverso i luoghi che furono*

**teatro della terribile tragedia della guerra**

*, ora finalmente restituiti alla pace ed all'umana operosità in un contesto paesaggistico di rara bellezza.*

*L' antica Villa di Castelnuovo e l'intera tenuta di Castelvecchio in Sagrado - ora in gran parte coltivata a vigneto - è collocata proprio nei luoghi dove furono combattute le prime battaglie sull'Isonzo, e dunque nell'area che fu il teatro di guerra del soldato Giuseppe Ungaretti. Il territorio che circonda la storica Villa, la quale per un periodo fu sede del comando militare italiano, conserva ancora vive le tracce e i segni di quelle aspre battaglie.*

*E' di particolare interesse l'indicazione precisa de i **luoghi dove si sono formate parecchie delle più note poesie ungarettiane** e anche il corredo degli itinerari di guerra aiuta a comprendere meglio l'opera del poeta. Chi vorrà ripercorrere quei luoghi non potrà non sentire l'attualità ancora bruciante e quindi l'insegnamento vitale dell'esperienza di Ungaretti.*

\*\*\*

**"Il Porto Sepolto" ("The Buried Harbor") park is the first italian park dedicated to Giuseppe Ungaretti**,

*meant to suggest a way of memory and reflection on the poet's first famous verses through the places that had been the*

**setting of the terrible tragedy of war**

*, today finally brought back to peace and human effort in a landscape of rare beauty.*

*The ancient Villa of Castelnuovo and the whole estate of Castelnuovo in Sagrado, today mostly vineyard area, is situated on the scene where the first fights in the Isonzo area were fought and the place where Ungaretti soldier fought. The ground surrounding the ancient mansion, for a short period the headquarter of the italian army, preserves the traces and signs of those hard battles.*

*The spots where **some of the poet's most famous verses were written** are of particular interest and the setting of the war path helps to understand better Ungaretti's work. The viewer who will undertake those paths will still be able to sense their yet burning relevance and therefore the vital importance of Ungaretti's experience.*



*foto Martina Velenik per il Piccolo Collio*

## 2. IL PARCO DI VILLA RUSSIZ

*Il Parco, parte integrante del complesso architettonico di **Villa Russiz**, è un tipico esempio ottocentesco, adagiato nel paesaggio in modo da costituire con il verde cupo delle sue chiome lo sfondo ideale per le bianche facciate della villa - castello.*

*Le origini dell'impianto verde risalgono allo stesso periodo di costruzione della villa - castello (1869 - 1878). Il parco era stato ideato direttamente dai proprietari secondo le loro conoscenze e la loro sensibilità. La famiglia di **Elvine Ritter con Zahony** vantava all'epoca i primi giardini " **all'inglese**"*

*nel goriziano, tutti arricchiti da rinomate collezioni botaniche, mentre il **conte Theodor de la Tour en Voivrè** era uno stimato agronomo.*

*Tra le **specie più importanti** si notano un pino d'Aleppo e tassi di notevoli dimensioni nei pressi dell'ingresso, due querce da sughero e vari esemplari di palma giapponese nel giardino mediterraneo, un leccio e una farnia nella rotonda con alcune querce a foglia di alloro originaria della America Settentrionale. Nella campagna ai piedi del parco si riconoscono il vecchio corso del torrente Versa e il suo tratto rettificato a seguito di un intervento di bonifica affiancato da una sequenza di querce autoctone notevoli per dimensioni e altre conifere introdotte.*

\*\*\*

***The Park** is an integral part of the **Villa Russiz** complex. It is a typical example of an architectural taste popular in the 19th century. It was landscaped so that the dark green foliage would provide the ideal background to the Castle - Villa white facade.*

*The garden and the Castle - Villa date back to the same period (1869 - 1878). The owners themselves had designed the park according to their knowledge and taste. The family of **Elvine Ritter con Zahony***

*proudly claimed to be the owners of the first "English" gardens in the Gorizia area, rich with renown botanical collections, while*

**Count Theodor de la Tour en Voivrè**  
*was a highly esteemed agricultural scientist.*

*Some **important species** are worth mentioning: an Aleppo pine and some very large yews close to the main entrance, two cork oaks and various japanese palm trees in the Mediterranean garden, a holly oak and a European oak in the rotonda together with some laurel oak trees coming from North America. In the fields at the foot of the park we can still see the old Versa creek river bed and the part rectified by the land reclamation programme, flanked by a long sequence of large local oak trees and imported conifers.*



*foto Martina Velenik per il Piccolo Collio*